

Sì in Provincia al piano scolastico

I sindacati insistono: «Provvedimento improvvisato e non condiviso»

E' stato approvato, in consiglio provinciale, il piano delle rete scolastica e del sistema scolastico per l'anno 2007/2008, presentato dall'assessore all'istruzione Clara Maccari. Quindici voti a favore, sei contrari e tre astenuti. Il piano, che ora dovrà essere accolto dalla Regione e sottoposto alle autorità scolastiche, era stato oggetto nei giorni scorsi di accese proteste. Comuni, organizzazioni sindacali e istituti scolastici sono intervenuti soprattutto per quanto riguarda l'accorpamento dell'Ipct "Pannaggi" all'Itg "Bramante" di Macerata e l'istituzione dell'indirizzo "Geometri" all'Ite di Civitanova. Ieri, sono nuovamente intervenuti la Cgil, Cisl, Uil e lo

Snals definendo il provvedimento errato perché «improvvisato e non condiviso» e chiedendo «il rinvio della decisione perché siamo contrari alla proliferazione degli indirizzi e siamo in una fase di incertezza per quanto riguarda gli ordinamenti secondari di secondo grado».

Le altre modifiche approvate riguardano l'istituzione di un convitto annesso all'istituto alberghiero di Cingoli, l'istituzione degli indirizzi "insegnamento strumentale per l'orientamento musicale" presso il convitto nazionale di Macerata

(proposta del Comune), "operatore informatico per l'automazione industriale" presso l'Ipia di Sarnano, "I-Ter tecnico per i servizi turistici" presso gli Itc di Tolentino e Macerata e l'indirizzo "Pni - progetto lingue" presso l'Ite di Civitanova.

«Annunciamo una battaglia contro questo piano - ha detto Corrado Speranza (AN) - che impoverisce il patrimonio scolastico maceratese». Mentre il consigliere Umberto Marcucci (FI) ha spiegato: «C'è un'incapacità di ascolto da parte dell'esecutivo e della maggioranza delle istanze che vengono dal territorio. Ma il consigliere Carassai ed io approviamo il documento perché determina, da un punto di vista economico e sociale,

un'agevolazione per le famiglie rispondendo all'esigenza di creare un'istituto là dove non c'è». «Questo piano raccoglie l'esigenza formativa del nostro territorio» ha ribattuto Massimo Montesi (DS).

«La sinistra ha dimostrato ancora una volta di non avere affatto a cuore l'interesse di tutta la comunità provinciale che va dalla montagna al mare. C'è stata un'assoluta mancanza di concertazione con le parti sociali, le autorità scolastiche, i sindacati e persino i sindacati» ha accusato Andrea Blarasin (An). «La giunta - ha replicato l'assessore Clara Maccari - con questo piano ha voluto difendere il diritto allo studio e alla formazione dei giovani nel proprio territorio, che non dovranno più percorrere eccessive distanze».